

L'UOMO DI DESIDERIO N. 23

RIVISTA DELL'O::E::M:: - EQUINOZIO D'AUTUNNO 2020



CONTENUTI

Editoriale di DALQ S+I 5=6

Sezione Prima - Filosofia dello Spirito

***SU GIACOMO TALLONE* di ATON S::G::M::**

Sezione Seconda - Le Pagine delle Corrispondenze

***L'Inconscio e la Voce* di M**

***L'incanto* di Carlo Casciaro (estratto)**

Sezione Terza - Le parole dei Maestri Passati

Agni Yoga

Editoriale

di DALQ

Questo Numero della Rivista del N::V::O:: è il Ventitreesimo. D'un colpo, tutti gli Arcani Maggiori sono superati. Comincia la discesa nel Regno delle Cause Seconde: e non sappiamo più cosa dire.

Se il Maestro non parla, restiamo attoniti. E se così faremo, saremo certi di sbagliare.

Il progresso del divenire che conduce all'essere è un evento cosmico, che coinvolge ogni forma.

L'apparenza della separazione avviene nel regno della mente: ed è qui che occorre produrre la grande unificazione.

Separò la luce dalle tenebre (Gen. I,4). Disse poi: *Sia una distesa in mezzo alle acque, che separi le une dalle altre* (I,5). *Siano luminari nella distesa del cielo per far distinzione tra il giorno e la notte* (I,14). Tutta la cosmogonia del Libro della Genesi non è che separazione: il primo giorno, della luce dalle tenebre; il secondo, delle acque superiori da quelle inferiori; il terzo, della terra dalle acque; il quarto, della luce dalle tenebre, su un piano inferiore; quindi l'apparizione degli animali e infine dell'uomo.

Stando a questa costruzione, tutto consiste nel *separare e distinguere*. Del resto, anche le Leggi Ermetiche incise nella Tavola di Smeraldo impongono quel *Separabis terram ab igne, subtile a spisso, suaviter cum magno ingenio*, che è la base di ogni processo di distillazione.

Ma, allora, questa separazione è davvero un errore o è piuttosto una necessità dell'anima?

La Sapienza Antica afferma che la separazione avviene tramite l'attività iniziale dell'Ego che produce la prima delle forme che intende utilizzare durante il ciclo di incarnazione, riunendo queste energie attraverso l'impulso auto-generato. L'Ego, per scopi di sviluppo, si identifica con la forma e si separa temporaneamente dal suo vero Sé; la sua stessa volontà interna produce la formazione di una sfera di attività, distinta nella sua natura e governata da leggi proprie, che vive la propria esistenza separata dai due involucri inferiori, astrale e fisico. Quindi si può veramente dire che la "mente uccide il Reale" ed è al servizio del "Grande Delusore" e del "Grande Separatore". Così scrive Alice Ann Bailey nel *Trattato del Fuoco Cosmico* (Sezione II.E.V.1). E inoltre: Le Grandi Esistenze che sono il principio di Mahat (la sintesi delle intelligenze aggregate) nel suo senso cosmico, sono connesse con le esistenze minori che esprimono il male sistemico. Sono la somma totale dello strumento separativo, e dove esiste la separazione in qualsiasi forma, c'è l'ignoranza, e quindi il male. La separazione nega la comprensione, o la conoscenza di ciò che si trova al di fuori della coscienza separata, poiché la conoscenza separativa implica l'identificazione con ciò che si esprime per mezzo di una forma. Pertanto, i Fratelli dell'Ombra possono raggiungere, e lo fanno, livelli elevati lungo un aspetto della

coscienza, e toccare certe altezze specifiche del male spirituale, percorrendo una grande strada lungo la linea di Mahat, o conoscenza, il principio di Mente universale.

In queste affermazioni c'è il coraggio di una linea differente rispetto alla semplice osservanza liturgica dell'ossequio della tradizione. Oggi non crediamo più nel diritto divino del re, e nemmeno nella necessità di tagliargli la testa se diviene un tiranno. Possiamo mediare tra gli errori, possiamo scegliere di cambiare senza dover passare a un altro errore. In fondo, le rivoluzioni hanno soltanto sostituito una classe egemone al potere con un'altra, non hanno risolto il problema profondo della giustizia, dell'equanimità nella distribuzione della ricchezza. O, almeno, della possibilità di avere un fondo di educazione e istruzione sicura per tutti.

Non riconoscere alla tradizione ebraica il suo ruolo di ponte di collegamento con il mondo antico, altrimenti perduto per discontinuità di civiltà scomparse, sarebbe un errore. Ma anche accogliere la discontinuità separativa della tradizione ebraica è un problema. In *Psicologia Esoterica* (II.II.4.b) A.A.B. trascrive: "Gli ebrei sono un gruppo in cui il principio di separazione è fortemente presente. Per secoli hanno insistito, con determinazione e obbedienza alle ingiunzioni dell'Antico Testamento, a considerarsi un popolo separato. Per secoli si sono tenuti separati da tutti gli altri popoli del mondo. Il risultato è che ora stanno evocando dalle razze tra le quali sono sparpagliati un corrispondente desiderio di forzare quella stessa separazione su di loro. Secondo la legge, traiamo dagli altri ciò che è effettivamente presente in noi stessi, e per questa legge le razze e le nazioni non fanno eccezione. Attraverso l'inter-relazione di ebrei e gentili, di semitici e ariani, e attraverso la soluzione del problema ebraico, la grande eresia della separatezza alla fine sarà sconfitta".

Non è necessario allargare il commento alla separatività rovesciata di chi ha ideato il concetto balordo della purezza della razza. Né quell'idea di separazione della tradizione ebraica si presenta univoca: perché, accanto a una pretesa mal dissimulata di regnare sul mondo, ve n'è una, profetica, sublime in Isaia, che è quella di essere "Luce per le Nazioni", e questo non è separazione o dispersione ma lampada sul sentiero.

Tra i Maestri Passati, dedicheremo in questo numero un approfondimento, invero non troppo esaustivo, su Fuyama, che ci aiuterà a descrivere cosa dovrebbe essere una moderna Scuola Iniziatica.

Sperando di aver reso un buon servizio.

Equinozio d'Autunno, 2020

DALQ S+II :: 5=6

SEZIONE PRIMA
FILOSOFIA DELLO SPIRITO

SU GIACOMO TALLONE

di ATON

Introduciamo brevemente questo testo di Aton, in occasione della nuova edizione della sua opera che raccoglie le Tavole di un Venerato Maestro, del quale è giusto e necessario onorare la memoria: Giacomo Tallone. Il Nostro S::G::M:: ATON, configurando questo Libro, ha dato dimostrazione e indicazione a tutti gli Adepti della V::D:: di quel che deve fare un Discepolo sul sentiero: onorare la Tradizione e tramandarla attraverso opere e azioni. Non soltanto per questo, definiremo questo Libro “eccellentissimo” e lo raccomanderemo sempre alla lettura. [N.d.C.]

Questo scritto di Giacomo Tallone, che io ho estratto da una delle sue “tavole”, contiene l’indicazione della via operativa Massonica. Dico Massonica in quanto, nella settima trasformazione, Tallone svela a tutti noi che la via operativa Massonica, così come la si può praticare adesso, non riesce ad accompagnarci alla conoscenza diretta. La Massoneria, specie quella che deriva dalla Gran Loggia Inglese e dalla stessa trae la propria essenza, ha abbandonato o non pratica i simboli che conducono alla conoscenza diretta. Tallone, ben interpretando questa realtà, ci ha regalato le sette trasformazioni che seguono, l’ultima delle quali è una preghiera che affida tutti i Massoni alla conoscenza derivante dalla fede.

Le sette trasformazioni

Un giorno io mi risvegliai e mi ritrovai nella bara, coperto delle vesti che mi ero scelte. Sentii allora per la prima volta la bara e le vesti e tentai di togliermi le vesti ed aprire la bara: né l’una cosa né l’altra potei fare. Allora corsi alla pura acqua della sorgente e, mentre bevevo, il fanciullo mi disse: “Non si può salire se non prima si discende. Sono tre le parole: Osare, Volere, Tacere; e tre le lettere: L·.D·.P·. Ed io osai, volli e tacqui e mi servii delle Lettere.

Ed ecco il mio cuore uscì dal mio petto ed io lo vedevo. In questo modo mi accorsi della trasformazione e discesi. Vidi e fui fatto tutto di presente, mentre una nebbia copriva il passato, e il futuro in me non c'era. Dominio di me era una forza che operava dall'interno, alla quale non potevo sottrarmi. Ma io compresi e la sentii, e quando quella forza non ebbe più segreti per me ed io divenni uno con essa, allora mi resi libero.

Questa è la prima trasformazione.

Quando fui libero discesi ancora e perdetti tutti i sensi tranne uno. Sentii l'immobilità e la fissità: appresi così un'altra forza. La mia vita fu nel caldo e nel freddo, e solo la luce, che pur non vedevo, mi faceva vivere. Anche il presente era scomparso. Questa nuova vita non era meno interessante dell'altra. Dapprima questa nuova forza l'avvertii come estranea a me,

ma poi essa ed io fummo una sola cosa. Allora mi resi libero.

Questa è la seconda trasformazione.

Discesi ancora e fui peso tra cose pesanti. Tutto mi era al di sopra ed io non l'avvertivo. Anche la sensazione del caldo e del freddo era scomparsa. Mi parve che fosse un regno morto e che morto fossi anch'io. Però mi guardai dentro e vidi la vita nella forza misteriosa che produceva un velocissimo moto nascosto, il quale proveniva dal moto universale e con esso si accordava. E quando non vi fu più quella forza, ma divenni uno con essa, allora mi resi libero.

Questa è la terza trasformazione.

Allora risalii e fui sempre nella bara. Così il terzo giorno risuscitai dai morti e sentii la vita di prima e dissi a me stesso: "Io sono stato all'inferno". Però sentii pure che se vita c'era in basso vita doveva esserci in alto, e che la via percorsa non era stata che un ritorno. Allora volli sentire la vita del presente.

Osai ricercare la vita sospingendo le pareti della bara. Ordinai a me stesso di divenire un ritmo. I miei polmoni respirarono ritmicamente, i miei organi conobbero il loro ritmo; infine il mio cervello si fermò, ed al posto di esso si pose il cuore, che mi era stato sempre dinanzi agli occhi. E quando tutto me stesso si uniformò al ritmo del cuore, e fui tutto un ritmo, allora le pareti della bara caddero ed io mi resi libero.

Questa è la quarta trasformazione.

Divenuto ritmo ascesi nel sole. Guardai da lì la terra, la luna e l'inferno e vidi che erano veri. Compresi perché gli uomini stanno tutti nella bara e non se ne accorgono. Vidi che essi sono fatti del presente, del fisso e del mobile e compresi l'unione di queste tre cose. Vidi pure che il sole era come me ed aveva il suo cuore ed i suoi organi e soprattutto il suo ritmo. Il mio era diverso: osai allora accordare il mio al suo e quando l'accordo fu completo una veste mi cadde.

Questa è la quinta trasformazione.

Allora salii ancora e vidi che la notte non seguiva il giorno, né il giorno la notte. Non c'era né il bene né il male, né il

maschio né la femmina, né l'ascesa né la discesa, né l'ieri né il domani, né il grande né il piccolo, né la terra né il sole; e non c'era neanche il nulla e non c'era il tutto. Ma queste cose le vedevo, ma non le capivo, fino a che il mio ritmo non si unì al ritmo universale e non si accordò con esso. Allora sentii la forza eterna; l'altra veste mi cadde, ed io rimasi nudo, rimasi io.

Questa è la sesta trasformazione.

Ma la settima non so esprimerla, neanche per allegoria; perché è quella della sublimazione; e non si può esprimere che così:

(Fratelli in piedi)

Sublime Architetto dei Mondi, "Tu hai gettato un velo sulla Tua gloria e nelle pieghe di questo velo hai proiettato la tua ombra. Tu hai permesso alla notte di esistere al fine di lasciare apparire le stelle, ed hai impresso un'immagine sul velo del quale Tu avevi coperto la tua Gloria; e quest'immagine ti sorrise ed hai voluto che quest'immagine fosse la tua per creare l'uomo a rassomiglianza di questa immagine". Così Tu sei Padre, così Tu sei Luce. Tu che sei questo hai voluto il movimento e nel ritmo perenne hai posto l'onda della vita. La vibrazione è la Tua legge e la creazione l'effetto di questa legge. Il Logos, vibrando, si rende carne. Così conciliando in te Libertà e Necessità hai dato all'universo libertà e necessità. Così vive lo sterminato mondo, i di cui confini sono nella tua volontà, così vive l'invisibile atomo la cui forza è nella tua potenza. Perché il basso è come l'alto.

Tu hai fatto la Gerarchia, perché Tu sei Ordine. E gli Angeli salgono e discendono la infinita scala, e combattono una notte intera con gli uomini. Tu hai accordato i mondi e le gerarchie, ed ogni cosa è un mondo ed ha una gerarchia. Ed hai fatto i sentieri per cui ogni cosa creata può giungere a Te. I sentieri sono infiniti, come i raggi della tua luce, e tutti si congiungono in Te.

Quando Tu hai creato hai posto all'origine una forza, ed ogni creazione dura quanto dura l'impulso originario. Questa legge Tu hai posto in ogni cosa. Or, vedi, oggi, qui adunati, noi rico-

minciamo il nostro cammino verso di Te. Manda qui l'Angelo Tuo perché accordi le onde che da noi promanano, perché dei nostri ritmi faccia un ritmo solo e lo indirizzi là dove Tu vuoi; e lo faccia sì potente che questa Camera lavori sempre per l'esaltazione della Tua gloria, o Grande Architetto dell'Universo.

Fratelli sedete.

Le pagine delle corrispondenze

La Natura è un tempio dove incerte parole
mormorano pilastri che son vivi,
una foresta di simboli che l'uomo
attraversa nel raggio dei loro sguardi familiari.
Come echi che a lungo e da lontano
tendono a un'unità profonda e buia
grande come le tenebre o la luce
i suoni rispondono ai colori, i colori ai profumi.
Profumi freschi come la pelle d'un bambino,
vellutati come l'oboe e verdi come i prati,
altri d'una corrotta, trionfante ricchezza
che tende a propagarsi senza fine – così
l'ambra e il muschio, l'incenso e il benzoino
a commentare le dolcezze estreme dello spirito e dei sensi.

Corrispondenze, sonetto di Charles Baudelaire, da I Fiori del Male,
pubblicato dall'editore libraio Auguste Poulet Malassis Parigi 1857
trad. it. a cura di G. Raboni, Mondadori, Milano 1973

Da *Fragmenta*

di Carlo Casciaro

L'incanto

Coro divino, suono mai udito
Né mai alcuno tornò a raccontare

Avendolo visto pur di sfuggita
Ma chi vorrebbe d'incanto

Da quel suono indietreggiare?
Senti il profumo delle note

Fiori perenni che ignorano l'appassire
E giungono quasi silenti

Nascoste tra mille cose
Al desideroso ascoltatore

Le parole dei Maestri Passati

La connessione con i Maestri Passati che si realizza nel N::V::O::, è perfettamente congruente con il collegamento agli Tzaddikim della Qabbalah, secondo la quale uno Tzadik non muore e nel giorno luna nuova come anche nel giorno di luna piena, le anime degli Tzaddikim possono essere contattate; anche per questo si dice “Accendo questo Lume per i Meriti dei Maestri Passati”. L’Adepto si porrà su un tappeto, ad est del quale porrà la candela...

AGNI YOGA

L'opera di Nikolaj ed Helena Roerich in continuità con le comunicazioni di H.P.B. (Published 1929)

Pubblichiamo, a vantaggio della nostra cerchia di Filosofi, Superiori, Iniziati e Associati, stralci dell'opera di Nikolaj Roerich, che segna un nuovo modo di concepire la comunità iniziatica, che abbatte le polveri del passato, toglie i drappi inquisitori e si apre all'Era dell'Aquario. Non storca il naso qualcuno dei nostri pochi Lettori: saprà di certo che il fenomeno della precessione degli equinozi è un fatto astronomico, che l'intersezione tra l'eclittica e l'equatore celeste, che un tempo avveniva nel segno dei Pesci, avviene oggi nell'Aquario. E, se anche a questo andare celeste non si volesse accreditare nessun significato, se anche si volesse ritenere non significativo il cambiamento che ha introdotto l'era della comunicazione simultanea, in ogni caso tutto resterebbe nuovo come ogni tempo è nuovo. E, questa la grande differenza tra le scuole del passato e quelle che hanno accolto l'insegnamento R+C della Stella del Mattino, un errore tramandato per verità non cesserebbe di essere un errore, non si tramuterebbe in verità. Dite questo ai tradizionalisti ottusi, che confondono invenzioni moderne con antichità tramandate. Chi sono gli Antichi? Chi i Moderni? Chi ha orecchie per intendere, intenda. E chi non le ha, abbia almeno il cuore. Nikolaj Roerich dal Martinismo approdò all'Agni Yoga, di cui sarebbe bene sapere qualcosa in più che queste sparute righe, tratte dai volumi che l'Istituto Cintamani generosamente mette a disposizione di tutti e che qui si riproducono con esclusivo fine di diffusione.

Dalla PREFAZIONE

Lo Yoga — ponte supremo verso conquiste cosmiche — è sempre esistito in ogni età. Ogni Insegnamento ha il suo Yoga, adatto a quella fase dell'evoluzione. I vari Yoga non si contraddicono l'un l'altro. Si allargano come rami di uno stesso albero a gettare ombra e frescura sul viandante esausto dalla calura. Il viandante, riprese le forze, prosegue il suo cammino. Nulla prese che non fosse suo, né deviò dalla sua risolutezza. Accolse la benevolenza manifestata dallo spazio. Liberò le forze preordinate. Si impadronì della sola cosa che gli appartiene. Non ripudiate le forze dello Yoga, ma usatele come una luce nel crepuscolo del lavoro incompiuto. Per il futuro, ci destiamo dal sonno. Per il futuro, rinnoviamo le nostre vesti. Per il futuro, ci sosteniamo. Per il futuro, lottiamo nel nostro pensiero. Per il futuro, raccogliamo la forza. Applicheremo dapprima i consigli di vita. Poi pronunceremo il nome dello Yoga del tempo che si approssima. Udremo incedere l'elemento del fuoco, ma saremo già pronti a dominare le ondulazioni della fiamma. Salutiamo dunque lo yoga del passato — il Raja Yoga. E affermiamo quello del futuro — l'Agni Yoga.

AGNI YOGA 1 — Chiederanno: "Il tempo di Maitreya saprà creare una Nuova Era?". Rispondete: "Se le Crociate condussero a una nuova epoca, l'Era di Maitreya è, in realtà, mille volte più importante." Con tale coscienza bisogna procedere. 2 — Molti non capiscono il significato di Dio e di Bodhisattva. Domandano, come i ciechi: "Cos'è la

luce?”. Ma perfino gli uomini non hanno parole per descrivere le sue proprietà, anche se vedono la luce ogni giorno. Gli uomini tanto diffidano dell’insolito che confondono i confini di luce e tenebra. È per loro molto più facile concepire la reggia di Dio sulla stella più grande. Altrimenti il loro Dio rimarrebbe senza dimora. La loro evidente mancanza di commensura li costringe a svilire ciò che esiste. 3 — Sovente vi stupite perché non rispondo a una domanda. Dovete sapere che spesso le frecce del pensiero scalfiscono il contenuto della risposta. Figuratevi un uomo che attraversa un burrone su una corda. Sarebbe saggio chiamarlo? Quel richiamo disturberebbe il suo equilibrio. È bene dunque pronunciare i nomi con parsimonia, solo in caso di urgente bisogno. L’attitudine a usare i nomi 2 individuali è necessaria, ma la loro pronuncia dovrebbe essere come un colpo di martello nello spazio. 4 — A proposito di parole semplici per i semplici, ricordate che a queste persone occorrono dosi più piccole di medicina. La legge è identica — come in alto, così in basso. Quindi le persone semplici sono i seminatori migliori. 5 — Il gonfiarsi dei vasi sanguigni è caratteristico dello sviluppo della coscienza, e questo processo deve essere protetto con mezzi fisici dagli effetti della pressione esercitata dal sole sul plesso solare. Non dimenticate come le antiche sacerdotesse si proteggevano dal sole. Indossavano pettorali di litio spalmati di cera, che sciogliendosi segnalava la temperatura pericolosa. Oltre a immergere le mani, è consentito anche immergere i piedi nell’acqua. Ma i bagni freddi possono nuocere quanto i raggi del sole. 6 — È possibile visitare vari pianeti nel proprio corpo mentale. Così si configura quella fase futura, allorché la coscienza non sarà confinata a un solo pianeta. E così come oggi passiamo da una parte all’altra del mondo, lo stesso principio sarà applicato per le traversate interplanetarie. Il Maestro vuole che vi rallegriate per ogni vittoria dello spirito. La via verso altri pianeti non è più difficile del passaggio dal corpo fisico a quello astrale, e non è più complessa che comprendere il processo del pensiero e tendere alle stelle. Solo lottando strenuamente per l’interplanetario possiamo assicurare l’evoluzione dell’umanità. 7 — La manifestazione di nuovi raggi darà più bellezza ai Nostri piani. La densificazione del corpo astrale è irrilevante in sé, se paragonata all’opera cosciente del corpo mentale. Per i suoi compiti su questo pianeta, il corpo mentale non deve essere liberato dalle sue protezioni. Ma essendo il corpo più elevato, è necessario per l’attività interplanetaria. L’affermarsi di nuovi raggi consentirà di mantenere la coscienza in sfere diverse. Un tempo, solo certi strati dell’atmosfera permettevano di conservare la coscienza. Tuttavia era ancora possibile intercettare certe correnti gassose. I nuovi raggi comunque possono penetrare queste correnti, creando canali liberi, e quindi dilatando l’attività cosciente. La Nostra Comunità fa progressi nell’utilizzo di questi raggi. Di solito essi non hanno conseguenze rilevanti sul cervello, ma talvolta possono essere alquanto pericolosi. 8 — Si può capire perché i Maestri di Conoscenza provarono tanta sofferenza nel lasciare la Terra. Il Loro fu naturalmente un dolore cosciente e volontario. Come il locandiere riempie la coppa dell’ospite fino all’orlo, così il Maestro vuole imprimere quest’ultimo segno del Suo Insegnamento. L’avvelenamento evitò che il Buddha venisse deificato. La passione e la resurrezione — o la trasformazione della materia — del Cristo, segnarono il massimo livello conseguito in Terra. Ma nessuno conosceva la disgregazione del corpo nello stato atomico, e la gente pensò che il Suo corpo fosse stato rubato dai Suoi discepoli. Le calunnie del vecchio mondo non hanno alcun valore. Ogni vittoria autentica è necessaria per il Cosmo. La creatività di podvig1 è la stessa in ogni processo di creazione. Aumentando la profondità della forma creiamo un cristallo senza tempo. Il senso della perfezione eleva lo spirito delle espressioni creative. Il Cristo, essendo un realista, volle che il fenomeno della trasformazione fosse preceduto da un’azione eroica (podvig), ottenuta in piena coscienza.

Si possono indicare due tipi di podvig: uno sovramundano, l'altro terreno. Quale esempio di lotta sovramundana, pensate al trapasso sereno del Grande Pellegrino. Ma non giudichiamo le gesta di *podvig*, poiché la comprensione dell'evoluzione è individuale e volontaria. 1 Parola russa che significa atto eroico impersonale. 3 9 — Chiunque sia capace di vedere le aure umane riferisce di un vivido gioco di emanazioni luminose. I piani dell'azione razionale si possono basare sull'osservazione di questo flusso cosmico. Ogni segno di atrofia è connesso ai prodotti delle tenebre. Ma dove esistono onde di Luce, dove le scintille vitali interagiscono fra loro, il Nostro Raggio è presente. Il Mio Insegnamento può rivelare le onde dell'Akasha osservata. Accettate la gioia delle scintille. Non è un passatempo, ma l'intensificarsi del compito. Potete accostarvi solo compiendo la Nostra Volontà. Io voglio preservare la bellezza dello spirito. Si può trasformare ogni moto in una vittoria spirituale. L'impegno per l'evoluzione della coscienza e il portentoso vortice degli eventi, condurranno su una nuova voluta della spirale cosmica. 10 — Quando è solo, quando sdegna le ricchezze, stando saldo e imperturbabile, senza recriminare il proprio fato — solo allora l'audace esulta. Così inizieremo a tradurre il Nostro antico Libro dell'Audacia. Quando un bimbo gioca con un gattino appena nato, la madre è contenta del suo coraggio, e detesta notare che il gattino è ancora cieco. Quando un giovane gioca con l'anima di un compagno, gli astanti sono colpiti dalla sua audacia, e non vedono le catene che legano quell'anima infelice. Quando un uomo denuncia un consesso di giudici, i presenti ammirano il suo coraggio, perché non sanno che l'audacia della sua accusa è stata comprata con moneta sonante. Quando un vecchio si consola sprezzando la morte, i suoi amici se ne compiacciono, e non si avvedono che quella maschera di derisione è modellata dalla paura. La vera audacia passa sovente inosservata, perché la sua essenza è inconsueta. Ma l'insolito fa tremare il cuore. Dove sei dunque, o vincitore? Dove sei, tu che hai trasformato il tremito in un balzo verso la luce? Ascolta, tu che osi! A notte fonda mi avvicinerò per benedire i tuoi sandali. Spargerò sul tuo guanciale scintille di luce, poiché il sonno dell'audace è come il suono delicato del liuto, quando le sette corde si immergono nel mistero. Il sonno dell'audace è come la calma che precede la bufera, quando non si muove neanche il più sottile filo d'erba. Il ruggito del leone fa tremare i mondi? No. Evoca l'audacia e schiude il loto regale dello spirito. Fratelli, aduniamoci nell'aula della gioia! Il fiore è sbocciato; la grande ruota si solleva. La Nostra Gioia scende agli inferi e sale ai Fratelli nel Sovramundano. Noi dedichiamo all'audacia i Nostri canti più belli. 11 — Il canto degli uccelli ha interrotto l'ora del riposo. Perché di primo mattino gli uccelli sono così tesi nel loro impegno? Osano — hanno sentito lodare l'audacia per caso. Ma nessuno ha detto loro che l'abituale cinguettio non basta a far crescere l'audacia. La tenebra stride e assorda con la sua banalità. La tenebra non può sopportare l'ardimento della luce. Quando la bilancia del Signore sarà approntata, ci leveremo presto per pesare le azioni del giorno appena trascorso. Sceglieremo le più audaci, affinché questi semi di bene pesino di più sulla bilancia. Aggiungeremo i dolori del vecchio mondo, perché il loro peso ci serve. Vi porremo inoltre la derisione dell'ignorante. Ognuna di queste cose aggiunge peso al piatto della verità. E se incontreremo minacce e assalti, non scorderemo di metterle sempre su quel piatto. Perché la bilancia oscilla? Con quali foschi, miserandi cenci abbiamo riempito il piatto dei nostri misfatti? Le solite maledizioni si sono ammucchiate, come le foglie secche dell'altro anno, le scorie di ieri. Vittoria a voi, atti coraggiosi! Le poderose azioni alate vincono tutto il male. Signore, accordami di gettare alle fiamme gli stracci ingannevoli della consuetudine. Sono certo che l'audacia alata avrà la Tua benedizione. Nella fornace sacra forgerò le Ali di Alaya. Non conosco lamenti, né crudeltà, né altro che possa piegare le mie nuove ali. Il mio canto sarà nuovo! 12 —

L'elogio del coraggio si propagò lontano. Gli ultimi discepoli marciarono sul sentiero della ricerca e vennero a Noi, chiedendoci di giudicare i loro propositi. Ciascuno portò i suoi sogni: 4 “Distruggerò tutti i templi terreni, perché la Verità non tollera pareti.” “Irrigherò tutti i deserti.” “Aprirò tutte le prigioni.” “Distruggerò tutte le spade.” “Farò splendere tutti i sentieri.” “Asciugherò tutte le lacrime.” “Viaggerò per tutti i paesi.” “Scriverò il libro dell'umanità.” Ma l'ultimo disse, rivolto alle stelle lucenti: “Salute a voi, fratelli!”. E in quel saluto audace il suo ego disparve. Che la via dell'Universo sia riconosciuta in questo saluto audace! 13 — L'opera di Tommaso da Kempis, *L'imitazione del Cristo*, è da gran tempo apprezzata in Oriente non solo per il suo contenuto, ma per lo stesso significato del titolo. Nel bel mezzo dell'idolatria medievale per il Cristo, la voce di Tommaso da Kempis si levò in protesta. Dal chiuso di un monastero cattolico risuonò una voce per chiarire l'Immagine del Grande Maestro. La stessa parola imitazione, contiene un'azione vitale. La formula — Imitazione del Cristo — è un conseguimento di coraggio innato dello spirito cosciente, che accetta la piena responsabilità di creare. In verità l'allievo, di proposito, osa avvicinarsi al Maestro per imitarLo. Un simile esempio versò luce nelle tenebre muffite, e dal chiuso di un monastero scaturì lo slancio di battersi per il coraggio creativo. Sarebbe stato consono alla strisciante coscienza medievale dire: “Il Culto del Cristo.” Ma lo spirito ascendente osò fare appello all'imitazione. Ogni passo di sacro coraggio deve essere onorato come una pietra miliare nel progresso dell'umanità. Noi non prestiamo attenzione alle espressioni monastiche. Tommaso non ebbe bisogno di salire sul rogo — il suo compito era di proclamare non la formula che proibisce, ma quella che ispira. Due sono le forme della verità. Una trae alimento dalle fiamme del rogo. L'altra esige di propagarsi senza limiti. È difficile dire quale metodo sia più penoso da seguire. Talvolta è più facile soffrire il dolore del rogo che assistere alla distorsione dell'insegnamento propagato. In entrambi i casi, sia benedetto l'audace che penetra nelle tenebre! 14 — Il mondo ha smarrito la felicità, perché la felicità è dello spirito. Chi si è allontanato dallo spirito deve sopportare l'infelicità, perché altrimenti come tornerebbe allo spirito? In ciò sta il senso dei grandi eventi. Si cerca la felicità con la menzogna e il delitto! Si può gioire però, pensando che la degenerazione affretta l'evoluzione. I delitti alimentano le fiamme che bruciano un mondo defunto. 15 — L'imperil è quel veleno prodotto dall'irritazione che attira il pericolo. Questo veleno, del tutto reale, si deposita sulle pareti dei canali nervosi e quindi si diffonde in tutto l'organismo. Se la scienza moderna cercasse di esaminare obiettivamente i canali nervosi, tenendo conto delle correnti astrali, scoprirebbe un'insolita decomposizione della materia astrale durante il passaggio di quella sostanza nei canali nervosi — questa è una reazione all'imperil. Solo il riposo aiuta il sistema nervoso a liberarsi di quel pericoloso nemico, che richiama le irritazioni più diverse, e penose contrazioni dell'organismo. Chi è affetto dall'imperil deve ripetersi: “Tutte le cose sono belle.” E farà bene; perché il flusso dell'evoluzione segue una legge immutabile, quindi è bello. Quanto più raffinato è il sistema nervoso, tanto più doloroso è il deposito dell'imperil. Questo veleno, con l'aggiunta di un solo ingrediente, può contribuire a decomporre la materia. 16 — Non è certo bravo chi non distingue una rondine da un avvoltoio. Ma che valore ha chi crede che spiumando un'aquila se ne possa fare un'oca inerme? Attenti agli ipocriti, specialmente quelli affondati nell'avidità — quegli astuti che rimescolano il loro stufato “spirituale”. L'inviolabilità delle leggi del mondo brilla come una spada. L'ipocrita non ha dunque dove posare il capo. Il maestro che non ha ancora assimilato i Precetti dell'Insegnamento, è come un somaro 5 sovraccarico di grano. Del pari, il pescatore che appronta i canestri per il pesce ancora da prendere, è come la volpe dinnanzi alla stia chiusa dei polli. 17 — Grande è il tumulto nel

mondo! Un colpo vibrato all'Insegnamento è come un boomerang che colpisce chi l'ha inflitto. L'aria è vibrante di frecce. Asciugatevi il sudore dopo l'attacco del nemico. Nell'ora dell'assalto parlerò di cose eterne. Ralleghiamoci, perché le possibilità si moltiplicano. Vedo che da ogni cuore ostile germoglia un seme utile. 18 — L'astrochimica permette di stabilire, per ogni organismo, le combinazioni migliori dei raggi astrochimici. L'astrologia non è altro che un insieme di formule astrochimiche. Chi esce da un ambiente permeato di nicotina porta con sé particelle velenose. Del pari, chi ha sperimentato direttamente su se stesso l'azione di certi raggi astrochimici, reagirà sempre a quella particolare combinazione. Sapendo questo, è facile accertare quando occorre accostarsi a una persona. Le tanto discusse macchie solari intensificano gli influssi chimici. Si continua a ripetere che il mondo è inquieto durante i periodi di attività delle macchie solari, e perfino chi ha scarsa conoscenza può trarre conclusioni corrette. Ma se pensiamo alle reazioni chimiche dannose, non ci sarà difficile capire che lo spazio è saturo dei composti più attivi, come gli ossidi e i metalloidi. Come negare alla leggera il potere evolutivo della materia, se dalla Riserva Inesauribile ci piovono sul capo raggi di immensa potenza? Chi possiede un organismo molto sensibile, può testimoniare che durante il periodo di massima attività delle macchie solari, i raggi di quel luminare, per la loro qualità, diventano per essi insopportabili. Anche durante il passaggio di grandi meteoriti si può percepire un fremito del sistema nervoso. Finora gli uomini sono stati incapaci di capire qual è il loro posto in questo gigantesco laboratorio. Basterebbe quest'unico riconoscimento a preparare l'organismo umano, e invece di seguire con ansia il sussulto del sismografo, si dirigerebbe la ricerca verso le Altezze infinite — tanto materiali quanto il pasto di domani, tanto maestose quanto le miriadi di stelle. 19 — Fra tutte le energie creative, il pensiero resta supremo. Quale può essere il cristallo di questa energia? Qualcuno crederà che la conoscenza esatta sia la corona del pensiero; ma sarebbe più giusto dire che la leggenda è la corona del pensiero. La leggenda esprime l'essenza dell'energia creativa. Nella breve formula di una leggenda si definisce la speranza e la vittoria. È errato credere che le leggende siano fantasie dell'antichità. La mente imparziale discerne la leggenda che si intesse per tutti i giorni dell'Universo. Ogni grande conquista di un popolo, ogni grande condottiero, ogni importante scoperta, ogni cataclisma, ogni atto di podvig è velato da leggende alate. Non sdegniamo dunque le leggende della verità; impariamo a discernere con acume e ad amare le parole della realtà. La leggenda esprime la volontà del popolo, e non sapremmo citare una sola leggenda che sia falsa. La lotta spirituale del potente spirito collettivo imprime un'immagine del vero significato. E la forma esteriore del simbolo è un segno per il mondo, una parte del linguaggio universale, che è inevitabile per l'evoluzione. È nel giusto chi cerca una lingua universale. È nel giusto chi crea le leggende del mondo. Tre volte giusti sono i portatori di podvig! 20 — Il nuovo deve essere concepito come urgente e utile. Ogni astrazione inapplicabile non ha motivo di esistere. Siamo stufi di castelli in aria. Anche i mondi lontani sono da conoscere bene nella loro realtà fisica. La coscienza deve essere esplorata a fondo come si fa, ad esempio, per un blocco di ghiaccio o per il calore chimico del sole; e bisogna anche conoscere bene i più piccoli prodotti della materia. Il ritardo della realizzazione spirituale è causato dalla scarsa attenzione ai fenomeni naturali. L'uomo, perdendo la facoltà di osservare, perde la capacità di sintesi. Quando l'uso della moneta sarà abolito, l'umanità si troverà libera dagli impedimenti che danneggiano la sua visione. In certe fasi dell'evoluzione, le mura erette per racchiudere la conoscenza convenzionale diventano ostacoli. È giunta l'ora di emancipare il sapere, e di assumersi la responsabilità personale del suo uso. Una mente libera ha il privilegio di cercare nuovi disegni basati su combinazioni insolite. Questi fili, ancora ignorati, la

conducono agli strati più sublimi della materia. Vedendo che il gioco è timido e limitato, una mente libera è adatta a rivelare combinazioni nuove e migliori. Rallegratevi nel Grande Gioco della Madre del Mondo! 21 — Sono giuste le vostre discussioni sui casi di calunnia ricordati dalla storia. La calunnia è come il combustibile per il fuoco di podvig. La calunnia, quando si presenta, disturba la vita ordinaria, ma dal punto di vista storico la fiamma della calunnia è multicolore; forse senza la calunnia, l'umanità riconoscente avrebbe sepolto le sue manifestazioni più luminose. La *Tactica Adversa* garantisce che le campane risonanti dell'umanità non siano ridotte al silenzio. Alla musica delle sfere occorre un accompagnamento, ma quei calunniatori che l'invidia rende furiosi credono di addensare l'atmosfera con i loro urli, per impedire che le sinfonie dell'Eternità giungano alla Terra. Ma il buon padrone di casa impiega anche i rifiuti. Lasciate quindi che le torce della calunnia rischiarino il sentiero della vittoria inflessibile. Quando gli uomini chiamano ciarlatani i Nostri messaggeri, ne attestano l'originalità. Le carezze degli animali inferiori sono rozze. E il residuo della razza umana che se ne va ha superato in rudezza anche il medioevo. Non è tanto la bassezza morale, quanto la grossolanità di ricezione che fa delle masse umane un materiale inadatto. È proprio la grossolanità che dà origine alla leggerezza mentale e alla sua conseguenza — il tradimento. Diciamo dunque che le calunnie sono come le torce dei selvaggi. Ma nei viaggi notturni tutti i fuochi possono servire! 22 — Non c'è giudizio più erroneo di quello che si basa sull'azione apparente. Guardando solo l'apparenza, gli uomini smarriscono il filo della realtà. Di solito gli uomini chiamano sogni quegli insegnamenti che conducono a una fonte di realtà. La maggioranza vede che la vita non presenta alcun segno di nuovi esordi, e scorge solo l'evidente decomposizione. Si può essere così del tutto sprofondati nell'idea di decomposizione, che diventa facile trascurare il valore dei nuovi inizi. I nuovi esordi sono saggiamente nascosti; altrimenti le catastrofi naturali distruggerebbero i semi di nuove possibilità. L'inerzia è una proprietà essenziale degli elementi, e per iniettare in essi l'energia evolutiva occorre un impulso dello spirito che contenga pensiero. In tal modo il pensiero è il legame di comunicazione con gli elementi. Quando Noi parliamo della necessità di fortificare l'apparato pensante, mettiamo in guardia contro l'assalto scatenato delle forze elementali. Certi periodi di esistenza planetaria sono soggetti agli attacchi degli elementi. L'unica resistenza contro di loro è lo sforzo tenace degli uomini verso la rigenerazione della vita. Questa saturazione di pensiero consente di concentrarsi sull'Insegnamento che, come spada tagliente, squarcia le nubi di caos incontrollato. Il pensiero protegge dalle forze elementali; se così non fosse l'equilibrio sarebbe talmente scosso che ne seguirebbero catastrofi cosmiche. Gli anni di carestia, di siccità e di malattia, non sono forse causati dalla degenerazione del pensiero della massa? I pensieri di un solo uomo non bastano a fermare gli elementi. La consapevolezza del nuovo orientamento non sa ancora dare la forma necessaria al pensiero cosciente. Solo la completa comprensione e responsabilità renderanno possibile iniettare potenza nel pensiero. In caso contrario si avrà tensione senza realizzazione, come vele gonfie nella furia della tempesta. Noi vediamo molta tensione nelle onde magnetiche e nei raggi chimici. Il pensiero umano si è piegato come una lama non temprata. Il caos ribolle nelle profondità della coscienza. Si può resistere? L'idea del Nostro Faro comincia a penetrare le menti, poiché gradualmente diventa chiaro che non resta altro nei vortici del caos. Com'è penoso per lo spirito sensibile! Noi 7 vediamo ondate di tenebra senza precedenti! Il cuore può contenere solo una dose limitata di quel veleno elementale. 23 — Cosa ha costretto i veleni a spostarsi verso le sfere terrene? La perturbazione degli elementi fa nascere un potentissimo gas velenoso. Di solito lo spazio assimila facilmente questo gas, ma ora i raggi del sole

spingono le onde gassose verso strati più vicini al pianeta. Ne risulta così una reazione pericolosa, ma chi è avvisato in anticipo può sconfiggere il veleno. L'irritazione e la sua progenie, l'imperil, si combinano facilmente col veleno dello spazio, che è chiamato "aeroperil". Le leggi sono identiche in tutte le cose. Il Maestro a volte usa una maschera per proteggersi dal gas. Naturalmente l'azione del veleno non è sempre la stessa. Ma gli apparati sensibili sono assai reattivi. Il freddo riduce di molto l'azione dei gas. 24 — Qualcuno probabilmente non vorrà saperne di profezie, e dirà: "Posso ammettere qualunque cosa, ma non le profezie." Rispondete: "Non usiamo questo termine, allora. Per te avrà più senso quest'altro: i decreti del Governo Invisibile. Il tuo cuore moderno preferisce espressioni moderne. Noi non insistiamo sulle parole. Per Noi è più essenziale che tu sperimenti gli effetti di quei decreti, e che il tuo cervello ricordi che quel Governo Invisibile, Internazionale, esiste. Profezia è una parola che suona poco scientifica nel tuo dizionario, ma la consuetudine servile ti aiuterà a classificare il vero significato della parola decreto; e la tua tendenza a vedere cospirazioni ovunque ti aiuterà ad ammettere l'esistenza di un Governo Invisibile. Inoltre, il coincidere di causa ed effetto susciterà il tuo rispetto. "Noi non giochiamo con le parole, ma sappiamo concludere un'azione utile. È tempo di sostituire la terminologia biblica con espressioni più esatte. Un amuleto nella tasca non ha un gran valore per il Governo Invisibile. Quello che occorre è la devozione comprovata dall'azione cosciente. Hai creduto di batterci sul terreno della terminologia, ma hai evocato un decreto di cui ti chiediamo di contemplare gli effetti. Custodisci le tue parole e i pensieri. Noi apprezziamo il valore del coraggio, ma il Nostro Governo disdegna l'astuzia della mediocrità." 25 — In qualsiasi esperimento chimico sopraggiunge un momento favorevole, in cui la sostanza originale comincia a dissolversi e a trasformarsi — è il momento del successo creativo. Così dal crollo di Roma non si deve dedurre la sfortuna di Numa Pompilio. Semplicemente, la sostanza è stata svuotata dei suoi elettroni. Così sarà sempre di ogni azione evolutiva. Di solito gli uomini non capiscono questo momento di successo. Pensano che la struttura cresca di continuo, nonostante tutte le leggi della costruzione. Non è esatto pensare che l'esperimento condotto in passato dal Mio Amico sia fallito. Non si dovrebbe prestare attenzione a quei pochi stolti che s'incontrano sulla via. Le fasi della nuova coscienza sono saldamente definite. Quindi anche il sentiero che Noi ora osserviamo è tracciato con pieno successo. Nello stesso modo, H.P.B. fu grata ai deridenti suonatori di tamburo, perché conosceva il vero scopo di quelli che, come lei, erano i tamburi sui quali batteva la folla. Dove la folla vede solo ciarlatani, accostatevi con attenzione. Ricordate che anche Buddha e Cristo furono onorati di quel titolo. 26 — Sovente domandate come si concilia il precetto della gioia con i rapporti umani, che ne sono privi. Invero, tutti i Maestri gioiscono per la bellezza infinita dei mondi lontani, e patiscono per l'ottusa stupidità di tanti uomini. Come dar loro la chiave di quei mondi lontani? Anche dopo essersi tolti il pesante fardello della stupidità, devono ancora attraversare la melma velenosa del dubbio, e in seguito la terribile condizione dell'orgoglio. Poi un grande tronco li colpirà fra capo e collo, e rotolando giù per le scale quelle lumache penseranno di aggrapparsi almeno al gradino più basso. Da questo spirito umano tentennante si potrebbero trarre giochi educativi per i bambini. In 8 verità le lumache aderiscono meglio alle loro conchiglie. Inoltre le lumache non si dedicano a guerre insensate. 27 — Non avere patria è un attributo necessario del Maestro. Il Maestro ha un luogo dove abita, ma non una patria. Il Maestro partecipa alla vita, ma non è toccato dalle cose ordinarie. Il Maestro abbellisce una discussione, ma non la prolunga. Prova compassione, ma senza lamenti. Il Maestro difende, ma senza gesticolare. Il Maestro afferma, e non è mai incerto. Preavvisa, ma non rimanda. Se è assolutamente necessario,

colpisce, ma sempre senza ferire. È grato, ma non dimentica. Valuta i moventi, ma non ha debolezze. Sorveglia con cura, ma senza imporre. È senza paura, ma non è avventato. Pertanto amate il Maestro, che si rivela per far crescere il vostro spirito. E lo spirito deve essere nutrito coscientemente. 28 — L'Hatha Yoga non si può considerare una pratica indipendente. Lo spirito, crescendo, lo muta nel Raja Yoga. È impossibile nominare qualcuno che sia giunto alla meta solo per mezzo dell'Hatha Yoga. Inoltre, nel mondo delle tenebre e del pregiudizio, i risultati ottenuti con l'Hatha Yoga possono anche essere nocivi, perché rafforzano il corpo astrale. I fachiri possono adattarsi a questo mondo tenebroso, ma senza volerlo indeboliscono l'ascesa del pensiero. Perfino una persona seduta quietamente a riflettere arriva a conseguire di più, perché il pensiero è Signore di tutto ciò che esiste. Dalla folgore del pensiero nasce la bellezza. Certo un ardente Bhakti Yogi può accendere nuovi mondi con un pensiero. Ma i progressi di un Jnana Yogi non sono che il sorriso di un Raja Bhakti. Dunque l'Hatha e l'Jnana Yoga non sono auto-sufficienti. Quale saggio non vorrebbe essere il signore dell'amore? 29 — Fate del Nostro Insegnamento la vostra stessa dimora, la vostra costruzione. Lasciate che l'alito della rigenerazione pervada tutto il vostro essere. L'importanza della Comunità si manifesta con un pensiero unanime sullo sviluppo del mondo. Perfino la distribuzione dei beni materiali di prima necessità deriva dalla comprensione della verità più elevata. Ma i pensieri che riguardano i benefici materiali minori non hanno importanza. Si devono scartare anche i pensieri sulla quantità, per tendere decisamente solo alla qualità. Bisogna parlare senza stancarsi dell'importanza della qualità e del danno causato dal dubbio. 30 — Quando uno dei Nostri collaboratori ebbe terminato un lungo esperimento chimico, gravido di responsabilità, un bimbo esclamò: "Com'era bello il suo gioco con i vetri!". Quando vediamo un uomo che scala una montagna, diremmo che corre dal Maestro? Quando osserviamo il carpentiere al lavoro, sappiamo quale trave della casa vuole rinforzare? Quando incontriamo una donna che porta dell'acqua, sappiamo chi vuole dissetare? Quando vediamo una porta chiusa, sappiamo chi l'aprirà per primo? Quando udiamo un tuono improvviso, sappiamo dov'è caduta la folgore? Ma gli uomini sono soliti supporre che chi si curva sta cogliendo un sasso per uccidere. Sono certi che chi sprona il cavallo corre a calunniare. "Sanno" che chi annuncia, mente. "Sanno" che chi offre la mano è infiammato dal tradimento. Giudicano le mosse degli altri secondo il loro stesso modo di pensare. O miseri! Chi vi ha inflitto la maledizione del sé? Da dove viene il pregiudizio delle vostre decisioni? In quale crocevia udiste gridare le calunnie? Un semplice saluto vi sembra una condanna. Voi sperate che i monti sopportino le minacce dei calunniatori e che il tradimento non prosciughi gli oceani. Per voi l'Uraeus della conoscenza non è ancora forgiato! 31 — Bisogna distinguere fra sdegno dello spirito e irritazione. Il fuoco dell'irritazione è di due specie. Quando l'irritazione è di natura cosmica impersonale, il suo veleno può essere rimosso con una corrente di prana. Ma quando sentimenti nocivi, come la presunzione o la pietà di sé, intensificano l'irritazione, quel sedimento velenoso precipita nei centri. E allora non c'è modo di espellerlo; lo si può eliminare solo sviluppando la percezione cosmica. Si deve capire che la qualità del pensiero fa guarire. La gratitudine, allo stesso modo, è il miglior purificante dell'organismo. Chi ha trovato il seme e compreso la cura premurosa del Seminatore, può emettere gratitudine nello spazio. Grande è il potere curativo della gratitudine emanata. Qualsiasi astrazione deve essere trasformata in realtà. 32 — Il Governo Internazionale non ha mai negato la sua esistenza, e ha proclamato se stesso non con manifesti, ma con azioni ricordate perfino dalla storia ufficiale. Si possono citare eventi dalle rivoluzioni francese e russa, e anche dalla storia dei rapporti anglo-indiani e anglo-russi, quando una

Mano estranea e indipendente mutò il corso degli eventi. Esso non ha mai celato la presenza dei propri inviati in molti paesi. E questi naturalmente, in accordo con la dignità del Governo Internazionale, non si sono mai nascosti. Al contrario, si mostrarono apertamente, visitarono vari stati, e molti li conobbero. La letteratura conserva i loro nomi e li adorna con le fantasie dei loro contemporanei. Non si tratta di società segrete — tanto temute dai governi — ma di uomini in carne e ossa, inviati per decreto del Governo Internazionale Invisibile. Qualsiasi atto disonesto è nemico delle imprese internazionali. Ma l'unità dei popoli, il rispetto del lavoro creativo e lo sviluppo della coscienza sono affermati dal Governo Internazionale come misure indifferibili. E se si rintracciano i provvedimenti di questo Governo, non lo si potrà certo accusare di essere inattivo. L'esistenza di un simile Governo è penetrata ripetutamente nella coscienza umana, sotto nomi diversi. Ogni nazione viene avvertita, ma una volta sola. Gli inviati sono mandati una volta ogni cent'anni — questa è la legge degli Arhat. Gli atti del Governo Invisibile si conformano all'evoluzione del mondo, quindi i risultati si basano sulla legge naturale. In ciò non vi è alcun desiderio personale, ma solo le immutabili leggi della materia. Io non desidero — Io so! E quindi le decisioni sono risolte, anche in mezzo a correnti turbolente. Si può scalare il monte da sud o da nord, ma il risultato è sempre lo stesso. 33 — Il fenomeno cui avete partecipato richiedeva calma. Oltre alla calma, avrete notato la necessità di una certa tensione. Questo stato di cose ha creato un accumulo di energia, paragonabile a quello che si produce in un idrante. Sarebbe dunque più esatto dire che, affinché certi fenomeni si manifestino, occorre una calma satura. 34 — Durante la crescita della coscienza, l'ardore della lotta si focalizza proprio nel centro del plesso solare. Se oltrepassa certi limiti, la cosiddetta morte ignea è inevitabile. Una coscienza incolta può sopportare il fuoco emotivo della lotta ardente, ma per l'ulteriore ascesa il tesoro deve essere posto temporaneamente in una custodia sicura. Ogni pensiero deposita i suoi sedimenti sulle pareti dei condotti del sistema nervoso. Quanto più grande è l'impegno, tanto più fosforescenti sono quei sedimenti. E il solo luogo sufficientemente sicuro per quel combustibile è appunto il plesso solare, che gradualmente assorbe i sedimenti dai canali ausiliari. Talvolta l'assorbimento avviene in modo così violento da causare fitte dolorose, come stelle. Il Maestro allora deve applicare un raggio rinfrescante, che agevoli il passaggio di quei sedimenti dalle estremità al centro. Si tratta del processo di espansione della coscienza. Per cicli triennali si vede come la ricettività si acuisce. Ogni stadio richiede di preservare lo scrigno del tesoro in vista del prossimo dispendio meritevole. Custodiamo la legge della vita che conduce alla scala di bellezza e felicità. 35 — Quando si dice di qualcuno che è utile, non per questo si deve pensare che sia un pilastro dell'Insegnamento. Bisogna prendere le cose nella loro realtà, poiché esagerare è sbagliato quanto minimizzare. Non si deve trascinare nessuno verso il cielo a viva forza. All'ora stabilita il cieco riavrà la vista. È utile far notare una certa misura di ordine nella vita, evitando ciò che è superfluo, 10 in modo che anche il più umile comprenda i benefici del progresso materiale. Ma è sbagliato costringere gli altri a lavarsi la faccia. Notate l'efficienza di tutti i messaggeri e non imponete a un somaro il carico di un cammello. 36 — Ogni moto di coscienza deve procedere secondo la corrente evolutiva. Ogni fase della vita è da considerarsi inseparabile dall'auto-perfezione. Una forma bloccata dal gelo può essere duplicata, ma nella corrente nessuna onda si ripete uguale. Sonno o veglia, lavoro o riposo, moto o quiete, ci portano ugualmente a eseguire il programma della vita. “Come foglie cadute”, dice il timido. “Come semi da spandere”, dice il saggio. “Come saette di luce”, dice il coraggioso. Chi è impaurito dallo strepito del torrente, non è ancora nato in spirito. Chi si leva alto sull'onda può pensare ai mondi lontani. 37 — Rispondete solo

quando siete certi che la vostra risposta può essere compresa. Spesso chi domanda non riesce a capire la risposta. Allora è necessario scoprire una consonanza, prima di inviare il vostro pensiero in una nuova direzione. È errato credere che una corrente che tronca un pensiero sia meno pericolosa di un coltello che recide un'arteria. Non si deve interrompere il pensiero di chi domanda, ma infondere nuovo sangue vitale nutrendo il suo sistema nervoso. Le risposte non devono essere come i chiodi di una bara, ma come il raggio del medico. Una risposta differita può assumere forma di consiglio. 38 — Chi vuole collaborare deve avere l'opportunità di mostrare la sua comprensione. Quindi dite al medico: "Si può dar prova di ingegno prescrivendo muschio, valeriana e resina di cedro." Si può anche dimostrare spirito d'osservazione nel descrivere il corso della vita. Si può dar prova di risoluta costanza avanzando verso il Maestro senza dubbi né pregiudizi. È nella vita che si mostra la qualità dei propri conseguimenti. E noi teniamo conto di ogni segno di conseguimento. Ogni ora porta nuove possibilità inalienabili. Un vantaggio evidente deriva da conquiste precedenti — così i conseguimenti sono ottenuti per diritto legittimo. 39 — È errato pensare che sia facile perdere qualcosa sulla Terra. Ma è ancora più difficile trovare qualcosa. La parola perdita presuppone che vi sia stata un'acquisizione. E ogni guadagno si trascina dietro a chi l'ha ottenuto. A volte è impossibile liberarsi dai propri possessi, sia materiali che intangibili. Quindi Noi consigliamo di accettare i possessi con piena responsabilità nei loro confronti. Ciò permette di migliorare la qualità dei propri beni e dei pensieri. È gravoso trascinarsi dietro relitti malconci. Come guarire i pensieri ulcerosi di codardia e tradimento? Non si può curare l'aura con la resina di cedro. Quelle ulcere devono essere bruciate dalla fiamma di una scossa improvvisa e violenta, e occorre trovare il coraggio per sopportare il dolore. Ma come può il coraggio nascere dalla viltà? Il codardo trema di paura, ma per Noi la paura è del tutto inammissibile. Voi che accumulate possessi — considerate la loro qualità! 40 — Il cieco sogna una ricompensa materiale. Ma se acquistasse la vista stupirebbe nel vedere che egli stesso crea la propria ricompensa. Elevandosi in coscienza, l'uomo avanza colmo di gioia, e il pensiero di un premio lo farebbe tornare alla schiavitù. In verità, molti sono gli schiavi. Sono tali quelli che vorrebbero nascondere il servilismo del loro spirito sotto una maschera gelida e impenetrabile, e con l'apparente rinuncia a ciò che nemmeno possiedono. Chi attende una ricompensa è già uno schiavo. L'evoluzione si costruisce solo con la coscienza libera, senza orgoglio e senza disprezzo di sé. Il martello dello spirito è l'arma più valida per il successo. 41 — I ponti gettati fra le varie fasi della coscienza in espansione non dipendono dagli avvenimenti correnti. È sbagliato attendere che le stelle siano propizie; l'azione del serpente del plesso solare fluisce indipendente. Ma a questo lavoro interiore si accompagna una particolare sensibilità alle condizioni atmosferiche. La densità dell'atmosfera circostante complica l'attività del sistema nervoso. Quindi occorre la calma come rimedio. 42 — Le sostanze curative si possono suddividere in tre gruppi: vitalizzanti, preservanti e ricostituenti. Lasciamo ai Nostri nemici il quarto gruppo — le distruttive. Occupiamoci delle vitalizzanti, in quanto agiscono soprattutto sul sistema nervoso. I centri nervosi e le secrezioni ghiandolari indicano il futuro sviluppo della medicina. Mediante questi campi di ricerche, l'umanità troverà l'energia più sottile, che per semplicità continuiamo a chiamare spirito. La scoperta delle emanazioni di questa energia sarà il prossimo passo nello sviluppo della cultura. La metallizzazione introdotta nella coltivazione delle piante produrrà benefiche secrezioni delle radici. Quindi ancora una volta è necessario rivolgere l'attenzione al regno vegetale. Se poi studierete le proprietà nutritive delle verdure e dei cereali avrete molte sorprese. La mancanza di discernimento nella scelta della dieta umana è sbalorditiva. Parlo della qualità. 43 — L'allievo non deve essere ossessivo, e il

Maestro non va visto come un dittatore. È infatti richiesto allo studente di realizzare la Gerarchia e l'armonia d'azione — conciliare il libero arbitrio con l'accettazione del Maestro. La mente debole di solito ne resta confusa. Certo le condizioni e i limiti imposti dall'Insegnamento contraddicono il significato di libertà inteso nel senso comune. Ma con la cultura e la consapevolezza della conformità al fine, prende forma il grande concetto di Maestro. Capire quant'è importante l'idea di Maestro significa attraversare le prime porte dell'evoluzione. Al concetto di Maestro non si deve aggiungere alcuna aspettativa sovranaturale. Il Maestro è Colui che dà i consigli migliori per la vita. Questa concezione pratica abbraccia conoscenza, creatività e Infinito. 44 — Non dite: “Non ricordo”, ma: “Non ho osservato.” Non incolpate la memoria, ma guardate indietro e vedrete la vostra incapacità di osservare. Gli uomini cadrebbero dalle scale piuttosto che notarne i gradini. Non dite: “Non so”, ma: “Non ho ancora imparato.” Né l'età, né la salute, né le condizioni di vita bastano a giustificare quel funereo “Non so”. Chi vive con ardore ha sempre una gran voglia di apprendere. Non dite: “Ho deciso”, ma: “Mi sembra adatto al fine.” Migliorare la propria adeguatezza al fine è facile, ma mutare le proprie decisioni è indegno. Soprattutto, non invocate continuamente l'infelicità, come si fa di solito. 45 — Agli uomini bisogna dire con fermezza che il Nuovo Mondo è nato. Gli uomini non sono preparati a prendere il loro posto nelle mansioni del creato. È un errore credere che l'usurpazione abbia una parte nella missione del Nuovo Mondo. Sia che riguardi la conquista di territori o di una particolare classe sociale, essa appartiene al pensiero che tramonta. Nel processo evolutivo è da considerare solo quell'ascesa della coscienza che si basa sulla libera scelta. Nell'osservare la storia dell'evoluzione umana, si notano interi periodi di crescita della coscienza. Non nascondiamoci che proprio ora si apre all'umanità un libro di scoperte e di audacia luminosa. Quel frutto, maturato dallo spinoso lavoro della collettività, sta per scoppiare di semi. Chi potrebbe spaccare questo frutto con la spada, calpestarlo con la paura o con la viltà servile, o usurparlo con astuto tradimento? Nessuno, solo l'unità della coscienza e l'acquisto di conoscenza daranno agli uomini il dono di una nuova razza. L'impeto necessario non verrà dai fenomeni cosmici, ma dalla corrente del pensiero. Noi non lasceremo passare la data stabilita, quando i lampi del pensiero daranno la soluzione al mondo. Noi suggeriamo all'umanità non solo di pensare, ma anche di realizzare il momento 12 astrochimico del pianeta, allorché il pensiero renderà l'atmosfera intensa come un composto chimico. In ogni caso, finché non si sia compresa l'importanza delle emanazioni mentali, il pensiero scivolerà via sulla fronte degli scettici. Ma il momento non aspetta! 46 — Da certi sintomi si possono distinguere i popoli che salgono e quelli che declinano. La nazione che ascende sogna gli eroi. Ma per la nazione decrepita l'idea di eroe pare inutile e noiosa. Anche se questo popolo fosse coperto d'oro e il suo orgoglio ancora fervido, non sarebbe adatto per podvig. Le aspirazioni e l'ardore del vero coraggio hanno abbandonato la cittadella del popolo che conosce solo l'intelletto. Tutti ricordano la storia di quei fanciulli che lasciarono la casa paterna in cerca della felicità; e le favole di tutti i tempi raccontano che la trovarono. 47 — Gli uomini non disdegnano di sognare i cambiamenti desiderati nelle funzioni principali dell'organismo umano. Il concepimento dell'embrione, la scomposizione della materia, l'assenza di peso dei corpi e la creazione volontaria di fenomeni, sono argomenti discussi anche nei testi religiosi. Si direbbe che l'orizzonte delle possibilità si debba espandere fin dalla prima infanzia e rafforzarsi nel laboratorio delle scienze esatte. Ma proprio qui sorge un ostacolo, eretto dall'imperfezione umana. L'ardito ricercatore, devoto alla scienza esatta, ritorna presto un cittadino comune e inizia a imitare le abitudini dei suoi antenati. Abbiamo visto la fiamma rossa della rivolta ridursi al semplice fumo del focolare.

Abbiamo visto le numerose bandiere della luce ricucite per coprire strati di pregiudizio. Abbiamo saputo che nobili edifici venivano usati come mercati. La vile ignoranza ha tessuto la sua rete, pavida soprattutto di abbandonare le sue sponde muffite e sparse di ossa marcite. L’Insegnamento dell’evoluzione mostra che la codardia umana si acutizza prima di un mutamento di razza. Ma la data si avvicina, e chi non avrà imparato a nuotare dovrà bere la sua parte di acqua salata. Ma vediamo con che balzi avanzano gli audaci. 48 — È necessario e urgente educare i pellegrini a comprendere l’Insegnamento. La più semplice miglìoria introdotta nell’esistenza li aiuterà a percorrere questa insolita strada. L’utilità li avvierà alla ricerca del bello. La vita stessa mostrerà loro quanto occorre per essere adatti al fine. La semplice spiegazione di un incarico farà confidare nel suo successo. Così troveranno le vie di approccio più facili, più rapide e utili. L’ardimento dell’uomo senza vincoli non è un’astrazione. Il coraggio degli uccelli che attraversano il mare è un esempio per l’umanità, anche se nessuno considera le rondini come eroi. In ogni caso, ventilate le vostre stanze e magazzini. 49 — Domanderanno: “Chi vi ha dato il diritto di osare?”. Rispondete: “Osiamo per diritto evolutivo. Il diritto evolutivo sta scritto a fuoco nel nostro cuore. Non ci possono privare della verità che l’ascesa è costante. Sia tra la folla che in solitudine sappiamo qual è il nostro diritto inalienabile. Possiamo affermare che solo il cieco non vede la direzione dell’evoluzione. Ma quando la porta della conoscenza si profila con chiarezza, la lotta per uscire dalle tenebre non è difficile.” Osare! È forse una conquista inaudita? Non è invece come il pasto quotidiano, come l’ornamento di ogni pensiero? Non diventano forse trasparenti le pareti della prigione? E il sigillo del segreto non si scioglie per chi osa? Consigliandovi il coraggio, Noi vi offriamo la via più semplice. Il cuore conosce la verità di questa via. Oggi non ce n’è altra. Mostratevi coraggiosi! Sono tante le esplosioni nel mondo, ma solo nel fuoco si forgia la fondazione del Nuovo Mondo. Fabbro, tieni saldo il tuo martello! 13 50 — Quando mai gli uomini capiranno l’importanza del pensiero e della parola? Secondo loro è più grave spandere un sacco di semi comuni che pronunciare parole distruttive. Un qualsiasi roditore basta a raccogliere quei semi, ma neppure un Arhat saprebbe annullare le conseguenze del pensiero e della parola. Quando partono per una traversata, gli uomini portano con sé solo oggetti accuratamente selezionati; ma per quanto riguarda la parola non vogliono prestare attenzione né al senso né alle sue conseguenze. Noi non vogliamo minacciare, vi mostriamo però i primi segni di fumo che si annidano sotto la vostra camicia. 51 — È bene ricordare che il lavoro svolto con Noi ha una sola direzione — la commensura e l’adeguatezza al fine. Chi tradisce il suo sentiero è semplicemente privo di queste qualità, e il suo destino è quello di un gatto in mare. 52 — La parola pentimento non esiste in lingua Senzar. Al suo posto s’impiega un’espressione a voi familiare — saggia cooperazione. Pensate all’ipocrisia insita nella definizione di pentimento. È molto semplice dimostrare la sua natura con un esempio tratto dalla medicina. Con una distorsione del pensiero l’uomo ferisce il proprio fratello; ma né le parole, né i pensieri di pentimento bastano a guarirlo. Per risanare i tessuti lacerati occorreranno cure persistenti. Per tornare ad essere adeguati al fine è necessario dar prova di saper cooperare con saggezza. La conseguenza dell’azione può essere curata solo con l’azione. Confessioni e giuramenti non servono a nulla. Chi ha capito la propria follia deve correggerla ragionando con senno. Cooperando con saggezza si può eliminare la follia. Assolvere un peccatore pentito in cambio di denaro — non è questo il delitto più odioso? Questa tentata corruzione della Divinità, non è peggiore di qualsiasi forma di feticismo primitivo? Bisogna far luce su ogni aspetto di questo problema terribile. Altrimenti i panni umani resteranno sempre sudici. 53 — Ritorniamo a porre l’attenzione sulla serpe velenosa del dubbio. Il dubbio è di due specie: l’una sta

raccolta nella tana, al buio, pungente e immobile. L'altra striscia, slitta e ruota di continuo. Di solito la prima è tipica della gioventù; l'altra, dell'età avanzata. Basano non tanto sulla paura quanto sulla falsità insita nella natura umana. Oggi i giudizi degli uomini sono distorti da questi tratti, essendo condizionati dalle loro menzogne passate. Anche se non è incline a esaminarsi, l'uomo è sempre pronto a giudicare gli altri, usando se stesso come metro di paragone. Cercate di afferrare il dubbio per la coda. Non lasciate che quei sudici lacci vi leghino i piedi. In verità è meglio portare una vera serpe in seno che essere strangolati dal "boa constrictor" del dubbio. 54 — Scoprite in fretta la coscienza del Nuovo Mondo. Rinunciate ai ricordi. Come potrebbe il cocchiere che sprona i cavalli avanti, volgersi continuamente indietro? 55 — In verità, non dividete il mondo in nord e sud, in est e ovest, ma distinguate ovunque fra il mondo vecchio e il Nuovo. Il vecchio mondo è rintanato in tutte le parti della Terra. Ma il Nuovo Mondo nasce ovunque, al di là di qualsiasi barriera e condizione. Il vecchio e il Nuovo Mondo si distinguono per la coscienza, non per l'evidenza esterna. Età e circostanze non hanno importanza. Bandiere nuove sono spesso sollevate dalle mani del vecchio mondo, ancora cariche di pregiudizi. Ma sovente pulsa in solitudine un cuore pieno di splendore del Nuovo Mondo. Il mondo si divide sotto i nostri occhi, senza scampo. La nuova coscienza cresce, inesperta, ma piena di audacia. Nonostante la sua esperienza, il pensiero vecchio perde forza. Non c'è potere capace di arginare la marea del Nuovo Mondo. A Noi spiace vedere l'energia inutilmente sciupata dalla coscienza che muore. Noi sorridiamo all'audacia di coloro che affermano il diritto a nuove conquiste, più grandi. Ogni errore commesso per la causa del Nuovo Mondo si tramuta in un 14 fiore di valore. Ma per ogni tentativo di imbalsamare abilmente il vecchio mondo, non resta che uno scheletro d'orrore. Il vecchio mondo ha ripudiato la Madre del Mondo, ma il Nuovo comincia a percepire il Suo velo lucente. 56 — È opportuno rendersi conto del pericolo delle onde forzatamente sollevate negli strati inferiori dell'atmosfera. Una coscienza unilaterale può determinare cataclismi inauditi. La collisione di onde sonore e luminose può causare gravi danni al cervello. Dove dirigere la coscienza? Invero, verso la realtà dell'Infinito. Questo significa che dagli strati grossolani della materia è tempo di passare alla ricerca delle energie più sottili. 57 — Ricordiamo la leggenda del Graal. Titurel, fedele all'Insegnamento, ebbe il potere della Luce. Il suo successore invece, immerso nelle tenebre, sanguinava continuamente da una ferita inguaribile. A ricordo dei giorni migliori si esposero le spoglie di Titurel, e furono ripetuti i detti di quel grande scomparso. Tuttavia, nel Calice della Verità si era già spenta la fiamma. Fu necessario l'arrivo di un nuovo eroe per riprendere il Calice della Verità dall'indegno successore di Titurel. E allora il fuoco del mondo si riaccese. Questa è una leggenda ben nota in Occidente, ma la sua origine è orientale. Non ricorda certi eventi contemporanei? 58 — Si possono onorare gli eroi, ma ogni ora che passa porta il proprio giudizio. L'erosione di una parte della roccia mette in luce nuove vene aurifere. Non demolite il tempio altrui se non sapete erigerne subito un altro nello stesso luogo. Il sito di un tempio non deve mai restare vacante. Per descrivere le qualità di Dio, l'umanità ha inventato molti termini. Ogni nuovo concetto allunga la catena della conoscenza. Non esistono porte in Oriente sulle quali non si possa scrivere il Nome del Concetto Supremo. In verità non si penetra nelle regioni dell'Est senza conoscenza. Non dimentichiamo che l'Oriente ha inciso i suoi precetti sulla pietra. 59 — La lunghezza dell'Insegnamento è inversamente proporzionale all'espansione della coscienza. Più ampia è la coscienza, più breve è la formula. Per chi è vicino basta una parola, o anche solo una sillaba. Il primo comando è come un tuono — l'ultimo è in silenzio! 60 — Com'è grande il gioco della Madre del Mondo! Chiama i figli dai Suoi campi lontani: "Accorrete bambini! Voglio

insegnarvi. Ho pronte per voi orecchie attente e occhi penetranti. Sedete sul Mio manto. Impariamo a elevarci!”. 61 — Siete nel giusto a pensare che le emanazioni umane causano reazioni molteplici sull’ambiente. Un esempio convincente è l’influsso di un essere umano su animali e piante. Date a qualcuno un animale o una pianta, e dal niente vedrete mutare le loro condizioni, se egli è un distruttore di energia vitale. Come un vampiro, il cavaliere può spossare il cavallo, il cacciatore il cane e il giardiniere le piante. La causa è da cercarsi nelle emanazioni umane. Osservate e notate il decorso della malattia dello spirito. Le radici di ciò che appare fisicamente sono celate nelle accumulazioni passate. Vi consiglio un contegno di freddezza con chi ha emanazioni malsane. La freddezza è un trattamento che lo rinforza più velocemente. Non consideratelo come crudeltà. Noi vi ricordiamo solo di aprire solleciti la porta a chiunque busa. 62 — Sappiate che nel piano astrale si porta solo ciò che si è acquisito sulla Terra. Colà l’ignoranza rimane qual è. Si riceve solo ciò che si è imparato a desiderare qui. È quasi impossibile conseguire colà una nuova espansione di coscienza. Dunque accumulate sulla Terra una riserva di coscienza, che non vi tocchi andare coperti di stracci. 15 63 — Se incontrate ripetizioni nell’Insegnamento, è perché se ne devono scoprire nuovi dettagli, o insistere su un precetto non ancora ben praticato. Ricordate che il prana può essere applicato con effetti benefici a un’intera comunità. Si può accumulare prana non solo per farne uso personale, ma per mezzo dell’energia psichica, se ne può inviare una quota ad altri. In tempi remoti il malato veniva attorniato da corpi sani, che ne nutrivano la forza: ma tale vampirismo non è consigliabile. Ben diversa invece è la trasmissione conscia, volontaria e benevola non solo a un singolo, ma a molti contemporaneamente, se si comprende come trasmettere, dosando con senno. Un risultato notevole è raggiunto allorché si trasmette un beneficio materiale tramite l’energia psichica. Una sostanza ponderabile viene trasmessa da un’energia imponderabile. Non si tratta di suggestione, ma di un fenomeno reale. 64 — Talvolta può capitare di vedere i Nostri Fratelli col volto non chiaramente visibile. Se il viso è alquanto sfocato, potete allora essere certi che quella Figura è concentrata su un lungo esperimento che esige fissità di sguardo in una sola direzione. Se invece si vede una figura di donna col volto velato, si riferisce alla Madre del Mondo. 65 — Se un uomo veramente semplice vi domandasse qual è lo scopo dell’Insegnamento, dategli: “Farti vivere felice.” Non caricatelo di concetti troppo complessi. Lasciate che l’intero suo essere realizzi a fondo che tutto l’Insegnamento intende migliorare la sua esistenza. La responsabilità sarà compresa più tardi. Primo — proclamate la gioia e una vita migliore. 66 — Come rivelare la verità dell’evoluzione dei mondi a coloro cui perfino il pane quotidiano è incerto? Evitate qualsiasi pur minima astrazione. 67 — Come si risveglia la devozione? Rendendosi adatti al fine. Come si migliora la qualità? Venerando la maestria. Come si suscita la facoltà creativa? Desiderando la bellezza. 68 — Fatevi descrivere da un fanciullo il concetto che ha del Nuovo Mondo. Così potrete vedere come si manifesta l’invisibile. Infondete nei bambini l’impulso a realizzare i loro sogni. Questo è il compito migliore che possiamo offrirgli. Chiedetegli poi di descrivere un comune frammento di granito. Ne sonderete le risorse. Forse quella pietra darà loro l’idea dei fertilizzanti nei mondi lontani. Dalle cose più usuali si possono evocare scintille di bellezza. 69 — Molte volte udrete ripetere la solita frase: “Me n’ero andato, e sono tornato.” Sappiate rispondere: “Quante possibilità hai sciupato durante i tuoi andirivieni!”. È incalcolabile ciò che gli uomini perdono per queste assenze. Si allontanano e tornano, ma sempre per motivi egoistici. Questa “grande attività interiore” ricorda lo scoppiettio del lucignolo. L’abilità che si dimostra nel nascondere la vera causa di quell’andare e venire, potrebbe essere usata con maggior profitto per pulire il pavimento. Ma le vesciche sotto i piedi possono richiedere incisioni dolorose. A chi si

allontana, domandate: “Cosa ti ha offeso?”. 70 — Distinguate fra coscienza limitata ed energia strettamente focalizzata. Il Maestro talvolta impiega un’energia penetrante per stimolare l’azione dello spirito in una certa direzione. Da ciò non si deve dedurre che la coscienza del Maestro sia anch’essa limitata. Celate la coscienza quando è necessario scoccare una freccia. Solo l’ignorante espone alla finestra i rami secchi della sua pomposità. Chi ha la casa ben fornita di conoscenza non teme di tagliare una fetta di pensiero. Seminare un solo tipo di grano può dare un raccolto abbondante, ma ancora più fruttuose sono le combinazioni di grani benèfici, che producono esplosioni dello spirito. 16 71 — Soffrendo il dolore causato dalle frecce magnetiche, Urusvati ha sperimentato le correnti ondulate provenienti da un pianeta lontano. È esatto considerare le correnti magnetiche come canali che connettono i pianeti. Lo studio dei rapporti reciproci fra i mondi deve includere la ricerca delle onde magnetiche. Ma naturalmente non bisogna trascurare la coscienza spirituale. 72 — Avete finalmente appreso a gioire degli ostacoli? Possiamo confidare che ciò che sembra un intralcio moltiplicherà invece dieci volte le vostre risorse? Possiamo dire che siete dei guerrieri vittoriosi? Possiamo inviarvi la freccia dell’aiuto, certi che non mancherete di coglierla al volo? Possiamo pronunciare il verbo del Nuovo Mondo all’unisono con voi? Possiamo ritenere che per la bellezza del creato avete bruciato gli abiti vecchi e logori? Può la Madre del Mondo confidare che veglierete sul tessuto della Luce? Può il Leone accorrere in vostro soccorso? Può la Luce illuminarvi la via? E infine, sapete applicare l’Insegnamento a voi stessi? Possiamo confidare che porterete le insegne che vi abbiamo dato? Possiamo indirizzarvi il raggio che perfeziona? Possiamo garantire che sarete vigilanti? Possiamo costruire una fortezza con la comprensione che avete del sé? Possiamo rallegrarci per la risoluta costanza del vostro passo? Può la Madre del Mondo chiamarvi giusti? Può il Leone farsi guardiano della vostra casa? Può la Luce rischiarare i nuovi passi? Spalancate le porte! La vittoria è sulla soglia! 73 — Sapete che a 3500 metri d’altezza il corpo astrale acquista una qualità speciale. Ogni altitudine influisce in modo specifico su ciascuno dei corpi. Avrete notato che a quota 2000 si può ridurre la quantità del cibo. Mentre si sale di quota il bisogno di cibo cala gradualmente, finché a 5000 metri la riduzione è notevole. Io sconsiglio l’uso di vino, caffè, pepe e altre spezie oltre i 2700 metri. Sopra i 5000, anche il the forte è da evitare. Con la quantità di cibo diminuisce pure il bisogno di dormire; il sonno può durare non più di sei ore, e a 6000 metri quattro ore sono già sufficienti. Da ciò si può dedurre che a grandi altezze si può restare quasi senza dormire e mangiare. A quote elevate non si deve bere valeriana con spezie, come vi è stato raccomandato, ed è nocivo consumare la stessa quantità di cibo che a quote più basse. Le montagne sono importanti in quanto svincolano dalle condizioni terrestri inferiori. In alta montagna ci si sente liberi dalle esigenze terrene consuete. Se la quota dei 3500 metri ha effetti rilevanti sul corpo astrale, ogni 300 metri in più si generano effetti ancora maggiori sul corpo fisico. Sarebbe un errore irreparabile voler adattare artificialmente le condizioni proprie della montagna alle abitudini terrene inferiori. Ricordate e applicate.

